

GONARS 1942-'43

UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO FASCISTA PER INTERNATI CIVILI JUGOSLAVI

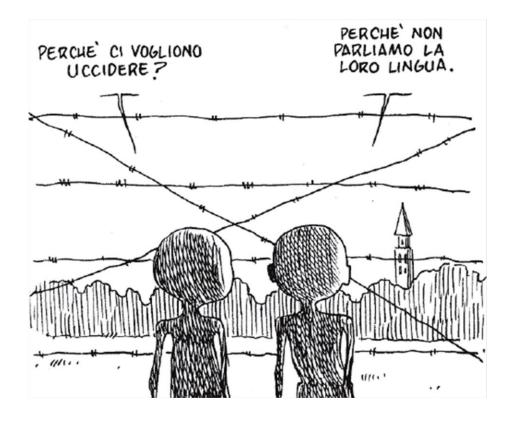
a cura di Ivan Cignola

UDINE - 28.11.2019

TEATRO PALAMOSTRE

La Seconda Guerra Mondiale al «confine orientale» e le sue conseguenze

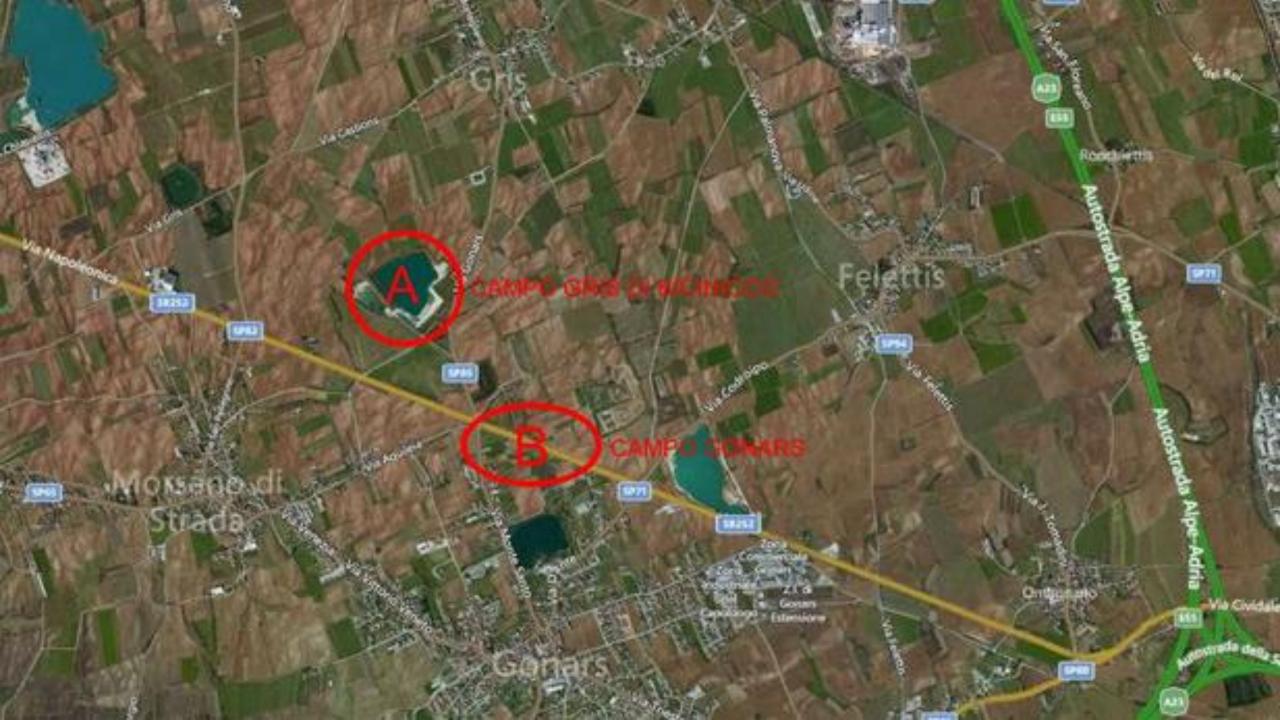




TRATTO DAL FUMETTO DI DAVIDE TOFFOLO «L'INVERNO D'ITALIA» - 2010



TRATTO DAL DOCUMENTARIO DI DORINO MINIGUTTI «OLTRE IL FILO» - 2012



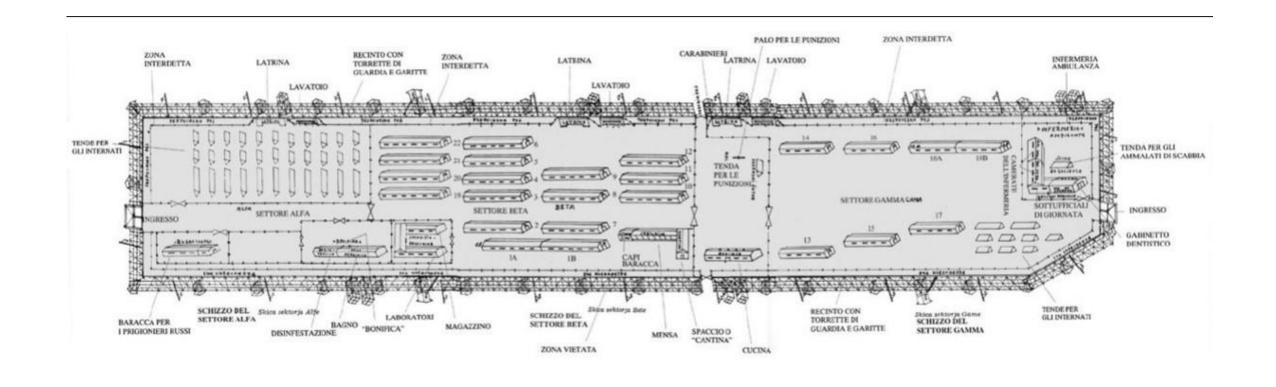
Bearbeitung: □ CC im Kartenblatt 40 (Palmanova) Befliegung: Stabsbildabteilung N Lb. Staffel 1 27.5.44 Maßstab etwa 1:12500 beim Kom Gen d disch Lw i Ital. Aufn-Maßstab 1:30000 Ortsongabe nich Korte 1 100 000 1500 Uhr -

OGGI COME SI PRESENTA IL LUOGO DOVE SORGEVA IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI GONARS



OGGI COME SI PRESENTA IL LUOGO DOVE SORGEVA IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI GONARS





LA PIANTA DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI GONARS DA UN DISEGNO DI UN PRIGIONIERO



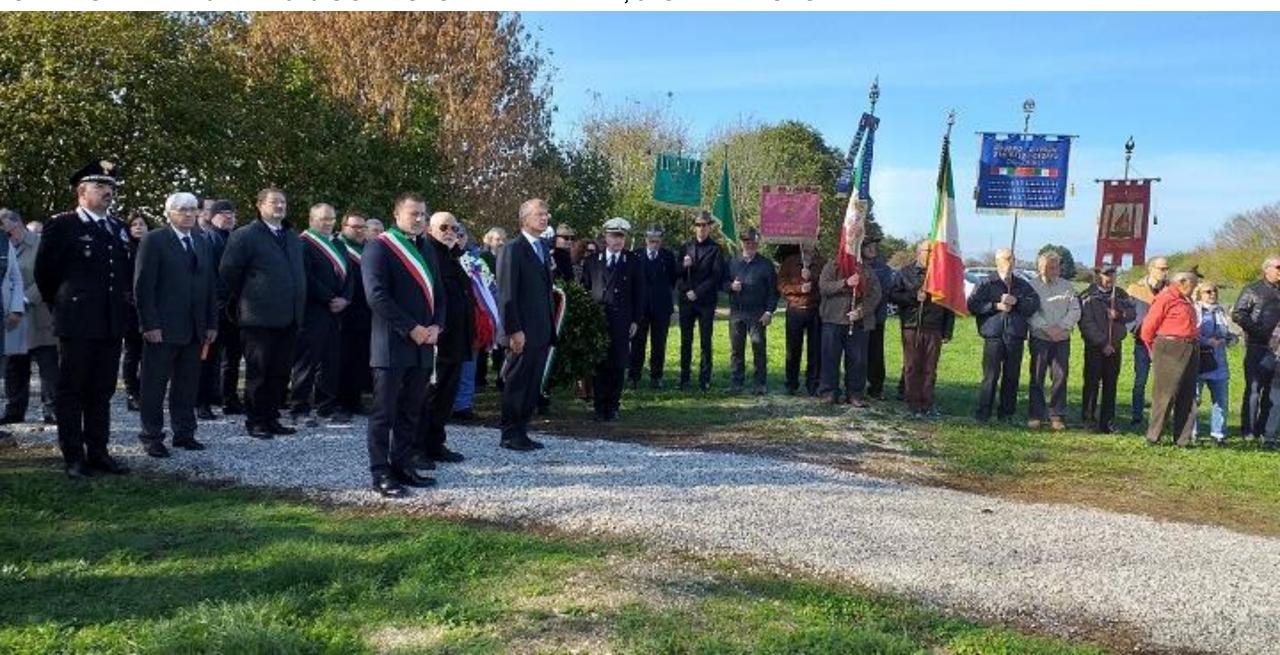
PLASTICO DEL CAMPO B ESPOSTO ALLA MOSTRA LA STORIA CHE CI RI-GUARDA A UDINE NEL 2018



SUL LUOGO SONO STATE POSTE NEL 2009 4 STELI CON DEI MOSAICI



CERIMONIA DEL 01.11.2019 CON AUTORITA' ITALIANE, SLOVENE E CROATE





NEL CIMITERO DI GONARS

Il Sacrario è stato realizzato nel 1973, all'interno del cimitero di Gonars, a cura della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia



Sacrario



Sacrario

Lista nomi vittime





Lapidi con nomi vittime

I sei cerchi simboleggiano le sei repubbliche della ex Jugoslavia ed idealmente tutto il popolo Jugoslavo che ha sacrificato la propria vita contro il fascismo



GONARS 471 VITTIME

Cassette ossari







VISITA PRESIDENTE DELLA CAMERA PERTINI 1978



VISITA PRESIDENTE DELLA CAMERA CASINI 2004



ISCRIZIONE REPUBBLICA SLOVENA 1993



ISCRIZIONE REPUBBLICA CROATA 1995





A GONARS VIENE PREPARATO UN CAMPO PER PRIGIONIERI DI GUERRA RUSSI

Il Campo P.G. n. 89

IN TUTTO ARRIVARONO DUE PRIGIONIERI RUSSI



Ingresso del campo

La baracca Infermeria







La guarnigione del campo



APRILE 1941 L'INVASIONE DELL'JUGOSLAVIA





L'INVASIONE





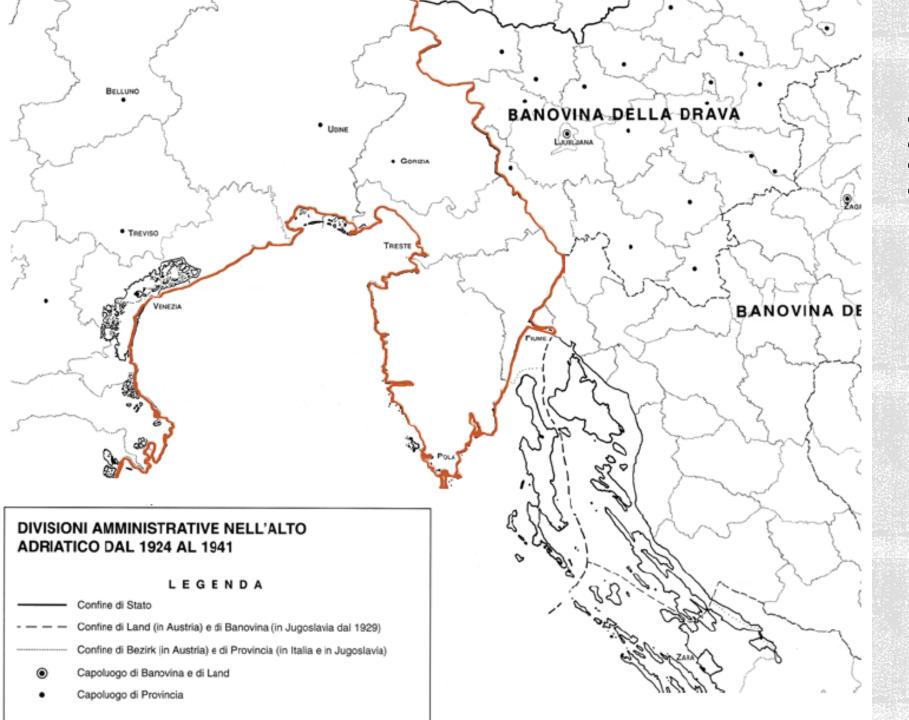
L'INVASIONE





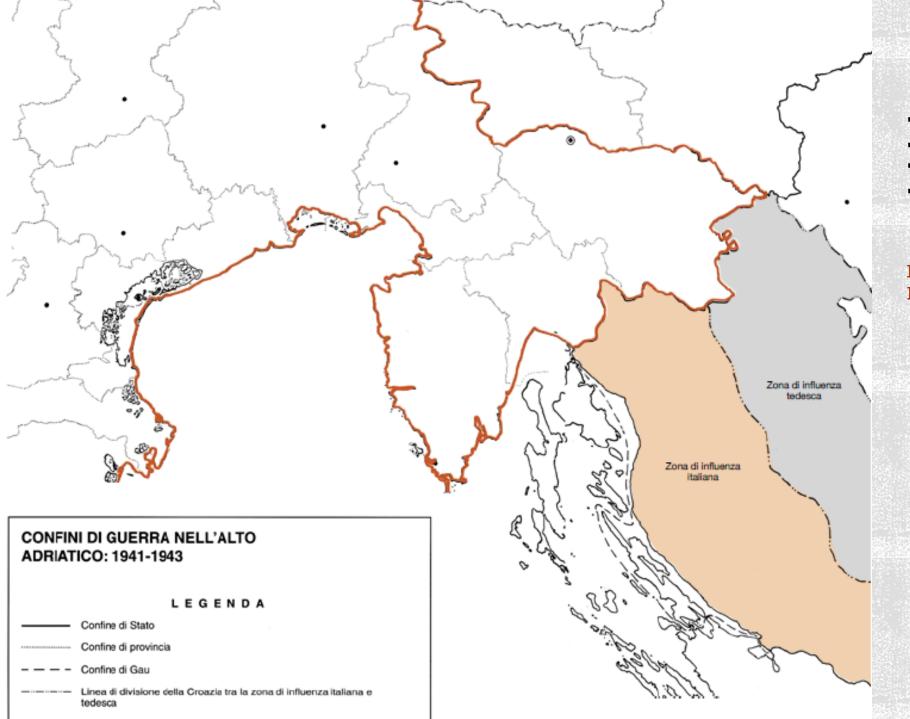
L'INVASIONE





I CONFINI ITALIANI DAL 1924 AL 1941





I NUOVI CONFINI ITALIANI DAL 1941 AL 1943

Nasce la Provincia Italiana di LUBIANA





Visoki komisariat za Ljubljansko pokrajino

DIVIETO di uscire dalla città di Lubiana

L'Alto Commissario per la provincia di Lubano. Visto Farticolo 3 del E. D. L. 3 maggio 1911 ATA, n. 291,

ordina:

Art I

Sine a more ordine dalle ore 15 di nggi 23 febbraio 1912 XX è probbito alla populazione di Labrana di uscire dalla citta.

Art. 2

È consentito l'ingresso un città solo as riformitare di genera alimentari ed a quelle persone che abbiano giastificate motavi di pubblico interesse, le quali ai pusti di controlle, lungo le comunicazioni rotalidi e forcavarie per le località sottondicate, presentino documenti personali di aleutità muniti di fotografia.

Brezovica, Dravlje, Sv. Vid,

PREPOVED izhoda iz mesta Ljubljane

Visoki komesar za Ljohijansko pokrajina na podstavi člena J. kr. ukaza z dne 3. svaja 1911-XIX iz. 280

odreja:

Clen L.

Do nadaljuje odredke je od 15. ure dases. 23. februarja 1942-XX, prebivabitva i jubljane prepovedano odkapanje iz mesta.

Clea 2

Vstap v mesto je dovoljen samo dobaviteljem živil in tistim cocham, ke sucejo za to u realogov javnih koristi uterorijen vzrok in ki predlaže nadzovnasi postajam ob cestah in želemicah za spodaj navedene kraje osobne listine o istovetnosti, oproviljene s listografije:

Brezovica, Dravlje, Št. Vid,

LA CHIUSURA DI LUBIANA





Gli italiani predispongono il filo spinato intorno a Lubiana per controllare e deportare gli individui pericolosi per il regime.



la mattina del 23 febbraio 1942 la popolazione di Lubiana si svegliò imprigionata nella sua stessa città.

Nella notte infatti le forze di occupazione fasciste avevano innalzato un muro di filo spinato, che ne circondava il perimetro e che presto fu dotato di torrette di controllo e posti di blocco.

Per cercare di colpire la resistenza tutti i maschi adulti furono catturati, sottoposti a controllo e internati soprattutto nel campo di concentramento di Gonars.









OGGI IL SITO DEL FILO SPINATO E' UN MONUMENTO

POT, acronimo di "sentiero del ricordo e della solidarietà" è il più grande monumento antifascista d'Europa, contrassegnato dalla stella rossa dei partigiani sloveni.





Il Pot ricalca il tracciato del filo spinato che fece di Lubiana negli anni del conflitto un campo di concentramento, un ghetto, per i suoi abitanti.







INIZIA LA DEPORTAZIONE





LA DEPORTAZIONE

Le autorità italiane puntarono alla deportazione di tutti i maschi potenzialmente pericolosi per il regime inviandoli principalmente al campo di concentramento di Gonars



GONARS

Marzo 1942

La conta dei prigionieri



GONARS

Interno del campo

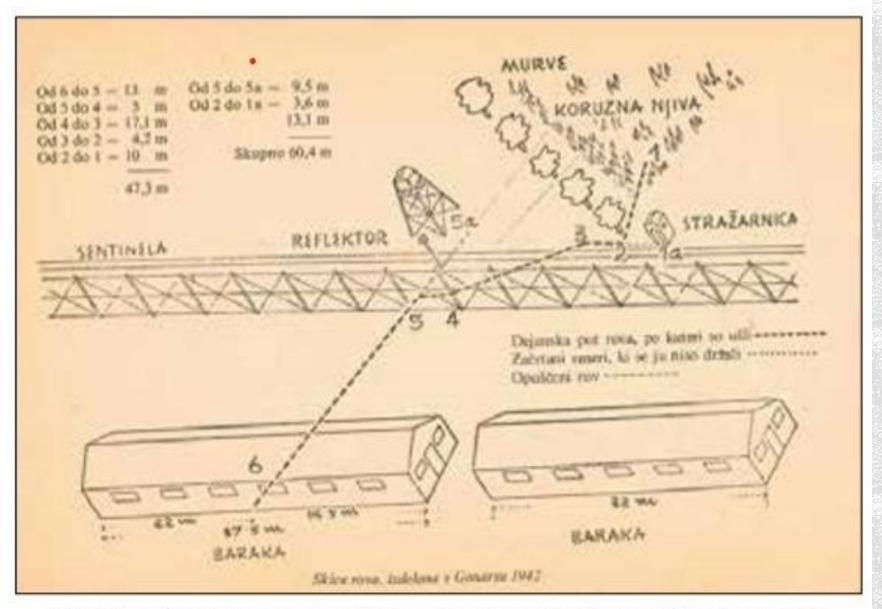
Nell'agosto del 1942 il campo conteneva circa 6000 internati sloveni



GONARS

Interno del campo



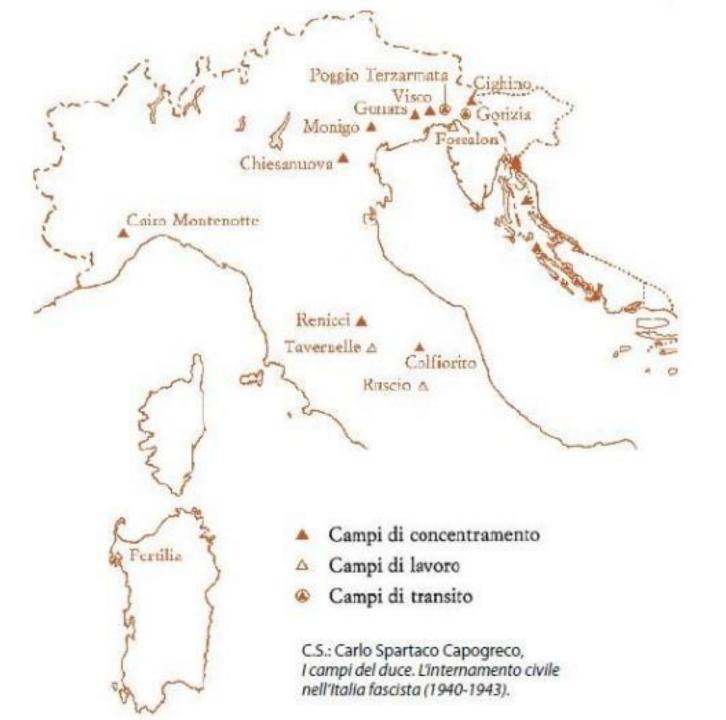


▲ Fig. 33: pianta del tunnel scavato dagli internati per la fuga (da "Teleskop" di Ivan Bratko, 1974, pag. 239).

FUGA DA GONARS

La notte del 30 agosto 1942





IL CAMPO DI GONARS NON E' PIU' SICURO

Gli internati vengono trasferiti a Monigo e Renicci



RISERVATO

COMANDO 2ª ARMATA
(STATO MAGGIORE)

Circolare No. 3 C

Distribuzione estesa sino ai comandanti di battaglione, e reparto od ente corrispondente.

MISURE PRECAUZIONALI NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE

- Nelle località in situazione anormale (di cui al paragrafo B del capitolo precedente), saranno prese inoltre le misure seguenti:
 - a) si procederà ad internare (avviandole ad altra seae, o radunandole in sito sicuro e guardato della sede stessa), le famiglie da cui siano o diventino mancanti, senza chiaro e giustificato motivo, maschi validi di età compresa fra i 16 ed i 60 anni. Il razionamento a dette famiglie verrà ridotto al minimo indispensabile alle persone presenti.

1º Marzo 1942 - XX

VI Punto: ALLE OFFESE DELL'AVVERSARIO SI DEVE REAGIRE PRONTAMENTE E NELLA FOR-MA PIU' DECISA E MASSICCIA POSSIBILE.

— Il trattamento da fare ai ribelli non deve essere sintetizzato dalla formula: « dente per dente » ma bensì da quella: « testa per dente »!

LA FAMIGERATA CIRCOLARE 3C DEL GENERALE MARIO ROATTA

I CRIMINI DI GUERRA ITALIANI



UNA VERGOGNA PER LA QUALE NON C'E' STATA NESSUNA NORIMBERGA!





Gli Italiani bruciano i villaggi



Truppe italiane dopo aver bruciato un villaggio



Villaggi bruciati







Prigionieri portati all'esecuzione





Prigionieri prima dell'esecuzione





Prigionieri fucilati





Esecuzione



Prigionieri che si scavano la fossa



Prigionieri che si scavano la fossa





Esecuzione



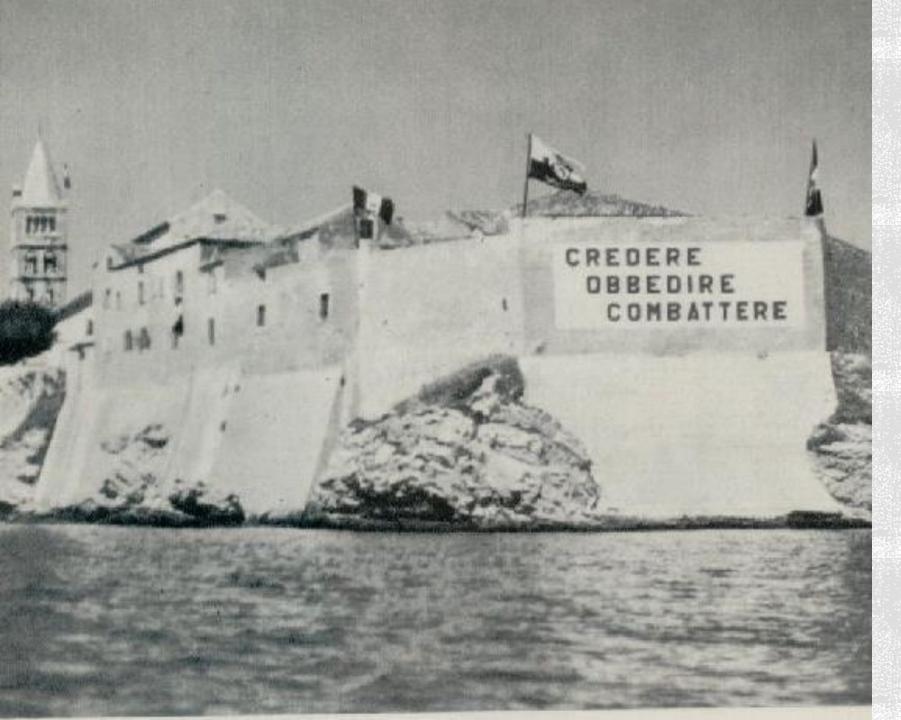


Militare italiano che si fa ritrarre con i prigionieri fucilati



Civili fucilati





L'occupazione italiana dell'isola di Rab (Arbe)





Il campo di concentramento italiano a Kampor dove vengono internate intere famiglie dopo aver bruciato i villaggi



Postazione di guardia





Il campo di concentramento





Arrivo internati civili (donne e bambini)



Rancio





Tende





Internati al lavoro





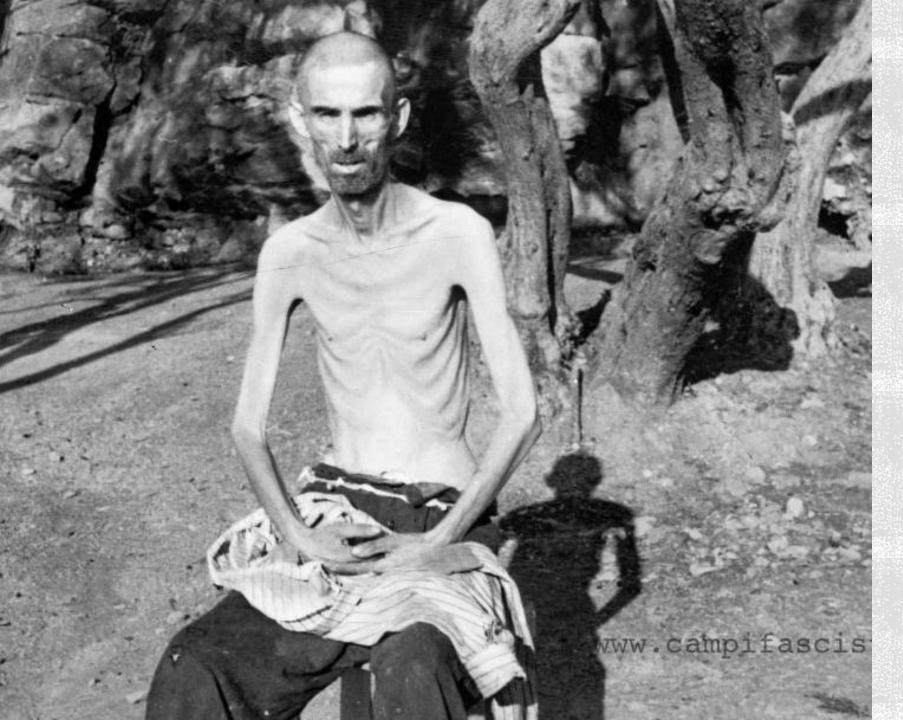
Baracca maschile





Baracca femminile





Internato





Bambini



Bambini





OLTRE 1400 VITTIME



DA RAB/ARBE A GONARS

Gli internati vengono trasferiti a Gonars





Interno del campo





Interno del campo



Interno del campo



Il funerale di una vittima





Il cimitero delle vittime



Il cimitero delle vittime



N. 2909 (208) del Catal.

P.M. 3200=16/Aprile 1942 Anna XXº

COMANDO CAMPO CONCENTRAMENTO P. G.

N. 89 P. M. 8200

A COMUNE

GONARS

Trot. N.

Allegati

Risposta al foglio del Din Sex N

OM (INFOGETTE A Combnicazione di decesso.

Questo Comando comunica che stamane

alle ore 6.30 in questo campo di concentramento è deceduto l'internato civile ZUPANCIC JOZE', figlio di Jvan e di Jelmikar Jvana nato il 14 marzo 1920 a Verce (Provincia di Lubiana), di nazionalità sloveno e di religione cattolica. abitante a Verce 84 (Lubiana.) di professione barbiere/ Sarà tumulato nel camposanto del comune di Gonars.



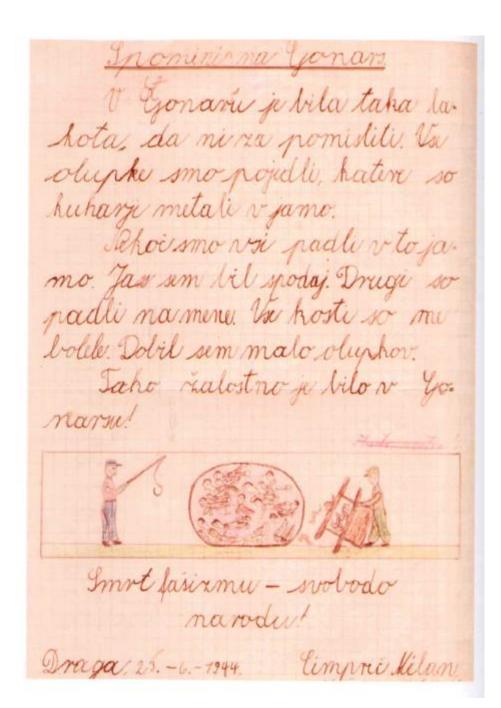
GONARS

COMUNICAZIONE DI DECESSO



A Gonars si pativa una tale fame che faccio meglio a non pensarci. Mangiavamo anche le bucce che i cucinieri buttavano nella fossa delle immondizie. Una volta siamo caduti tutti quanti in questa fossa e io ero sotto. Gli altri sono cascati sopra di me. Avevo male alle ossa. Ho trovato poche bucce. È stato così triste a Gonars!

Draga, 23-6-1944. Milan Cimprič (nato il 29-11-1935)



GONARS



25mila gli sloveni deportati e 7mila morti nei diversi campi

Nel periodo aprile 1942-gennaio 1943 l'uccisione di ostaggi superò di quasi tre volte le esecuzioni capitali decise dai tribunali militari.

25.000 sloveni residenti nella "nuova" provincia di Lubjana furono deportati nei campi di internamento situati in territorio italiano, soprattutto a Kampor.

Bilancio delle vittime slovene in 29 mesi di terrore fascista nei 4.550 km² della Provincia *Italiana* di Lubjana

Ostaggi civili fucilati	1.500
Fucilati sul posto	2.500
Deceduti per sevizie	84
Torturati e arsi vivi nell'incendio dei villaggi	103
Uomini, donne e bambini morti nei campi di concentramento	7.000
Case saccheggiate, bruciate e distrutte	12.773
Case gravemente danneggiate	8.850

Fonte: Franc Potocnik, Il campo di sterminio dell'isola di Rab, ANPI Torino, 1979.

IL BILANCIO DELLE VITTIME



IE PERSECUZIONI ANTISIAVE

I provvedimenti presi dopo il trattato di Rapallo del 1920



SOLTANTO ITALIANO



P.N.F. - Comando Squadristi - Dignano

Attenzione!

Si proibisce nel modo più assoluto che nei ritrovi pubblici e per le strade di Dignano si canti o si parli in lingua slava.

Anche nei negozi di qualsiasi genere deve essere una buona volta adoperata

SOLO LA LINGUA ITALIANA

Noi Squadristi, con metodi persuasivi, faremo rispettare il presente ordine.

CLI SQUADRISTI

DIVIETO DI UTILIZZARE LINGUE SLAVE

N.º 11419/ 4202-29/7.



R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. I del D. M. 5 Agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. D. L. 10 Gennaio 1926 N.º 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. D. 7 Aprile 1927 N.º 494;

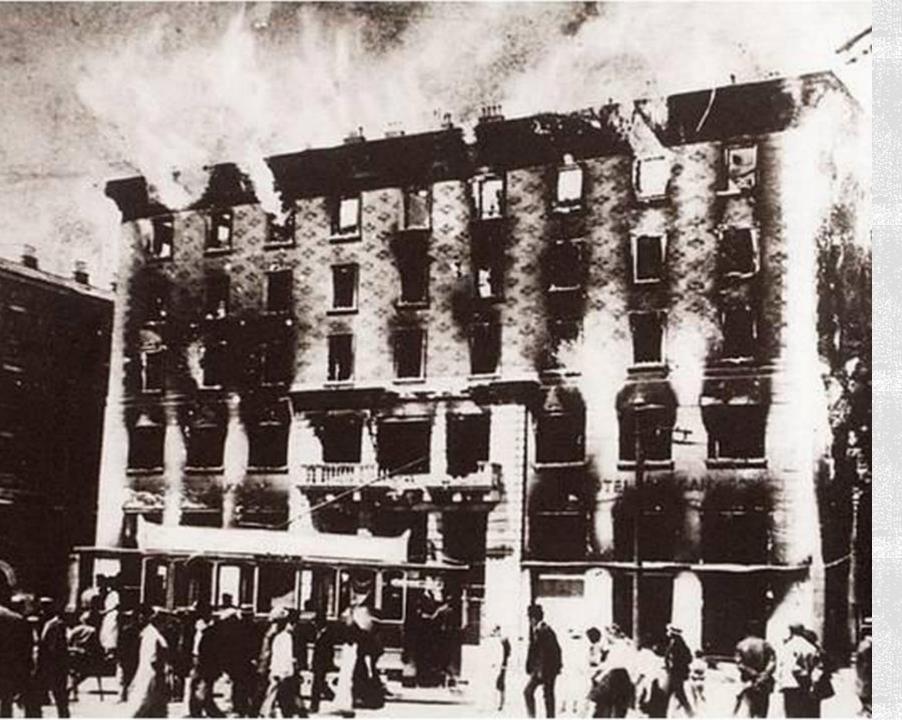
DECRETA

Il cog	nome del		Sig	Lucich	Pietro	d1 :	incia			
7	a 11 28			• }			1.5		e resi	idente a
'rieste,	3ervol	a 23	30				e restituito	nella	forma	italiana
di	, T	U C	1							

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

I COGNOMI ED I NOMI DELLE VIE VENGONO ITALIANIZZATI

Operazione eseguita senza il consenso degli interessati



INCENDIO NARODNI DOM

13 LUGLIO 1920

TRIESTE – I FASCISTI INCENDIANO A TRIESTE LA SEDE DELLE ASSOCIAZIONI SLOVENE





MUSSOLINI ANNUNCIA A TRIESTE LE LEGGI RAZZIALI

18 SETTEMBRE 1938



Il Consiglio dei Ministri

Le leggi razziali fasciste

Gli ebrei non possono: essere proprietari di terreni e fabbricati, esercitare l'ufficio di tutore e curatore, avere alle dipendenze domestici italiani di razza ariana, appartenere a enti statali e parastatali, a banche e a imprese di assicurazione

Milane - Venera, 11 Novembre 1938 - Acco XVII

La barriera | problema della difena della con non ariani e gli sirànieri. Di 4 cent control della sur control della sur

CORRIERE DELLA SEI

Le leggi per la difesa della razza approvate dal Consiglio dei ministri

I matrimoni misti sono proibiti - La definizione di «ebreo», le discriminazioni e l'annotazione allo Stato Civile - L'esclusione dagli impieghi statali, parastatali e di interesse pubblico - Le norme concernenti le scuole elementari e medie e gli insegnanti

LE LEGGI RAZZIALI

Una vergogna italiana



IRESPONSABILI DEI CRIMINI DI GUERRA ITALIANI





GENERALE MARIO ROATTA

MARIO ROATTA, COMANDANTE
DELLA II ARMATA IN JUGOSLAVIA, È
IL MODELLO DELL'ITALIANO
NUOVO VOLUTO DA MUSSOLINI – E'
LUI CHE ORDINA DI UCCIDERE GLI
OSTAGGI, DI INCENDIARE I
VILLAGGI, DI DEPORTARE GLI
ABITANTI INFEDELI: "IL
TRATTAMENTO DA FARE AI RIBELLI
NON DEVE ESSERE SINTETIZZATO
NELLA FORMULA DENTE PER
DENTE, BENSÌ IN QUELLA TESTA
PER DENTE"...



GENERALE MARIO ROBOTTI

«S'AMMAZZA TROPPO POCO» ammonisce il Generale Mario Robotti comandante dell' XI corpo d'armata italiano in Slovenia e Croazia nel 1942





GENERALE EMILIO GRAZIOLI

Alto Commissario della Provincia di Lubiana

Il primo da sinistra

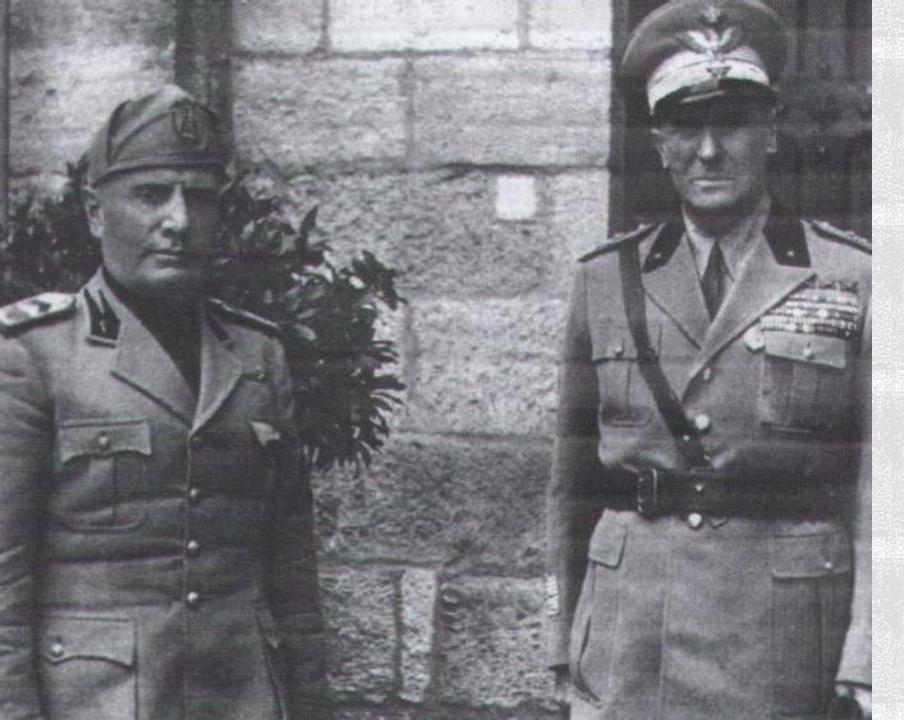




GENERALE GASTONE GAMBARA

Il primo a sinistra





GENERALE RODOLFO GRAZIANI

A destra di Benito Mussolini



II DOPOGUERRA



Roma, 15 aprile 1964

Signor Ambasciatore,

riferendomi ai colloqui svoltisi in questi giorni a Roma tra i Rappresentanti del Governo jugoslavo (Delegazione della Repubblica Socia:ista Federativa di Jugoslavia per l'erezione dei monumenti agli Jugoslavi caduti sul territorio della Repubblica Italiana) e del Governo italiano, ho l'onore di informare l'E. V. che il Governo italiano è d'accordo su quanto segue:

- 1. L'Accordo raggiunto con lo Scambio di Note tra il Segretariato di Stato per gli Affari Esteri della Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia e l'Ambasciata d'Italia a Belgrado del 12 febbraio 1960, come pure il Protocollo regolante le questioni amministrativo finanziarie per l'attuazione del predetto Accordo, firmato il 6 ottobre 1960 dalle Delegazioni jugoslava ed italiana, vengono rinnovati per cinque anni e potranno essere prorogati di comune accordo qualora entro detto termine non vengano ultimati i lavori sia in territorio jugoslavo che in quello italiano.
- 2. Il Governo italiano è d'accordo che il Governo jugoslavo nel predetto termine, tramite un'apposita Delegazione e con l'aiuto e la collaborazione di una Delegazione nominata dal Governo italiano, sistemi definitivamente sul territorio italiano i cimiteri e le tombe dei caduti e morti combattenti della Guerra di Liberazione Popolare di Jugoslavia, come pure degli jugoslavi caduti e morti nelle guerre precedenti. A tale scopo il Governo della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia farà eseguire sul territorio italiano i seguenti lavori:
- ai fini della traslazione e della concentrazione delle Salme provenienti da vari Cimiteri e tombe, costruirà tre Ossari commemorativi nelle città che saranno designate dalle competenti Autorità italiane sulla base dei desideri e delle richieste espresse dalla parte jugoslava; per quanto riguarda le specifiche ubicazioni degli Ossari, queste saranno determinate di comune accordo dalle due Delegazioni;
- costruirà nei Cimiteri, ove sono inumate Salme di caduti jugoslavi, minori Ossari commemorativi e più precisamente nel cimitero militare di Trieste e nei cimiteri urbani di Gorizia e di Gonars;
- darà assetto definitivo ai cimiteri che rimarranno nelle attuali ubicazioni.



L'ACCORDO PER LA COSTRUZIONE DEGLI OSSARI SLAVI - 1964

A SEGUITO DI QUESTO ACCORDO VENGONO REALIZZATI 4 SACRARI A CURA E SPESE DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA FEDERATIVA DI JUGOSLAVIA



IL MEMORIALE DI BARLETTA





BARLETTA

Sacrario





BARLETTA

Sacrario





BARLETTA 1326 VITTIME

Cellette ossario vittime

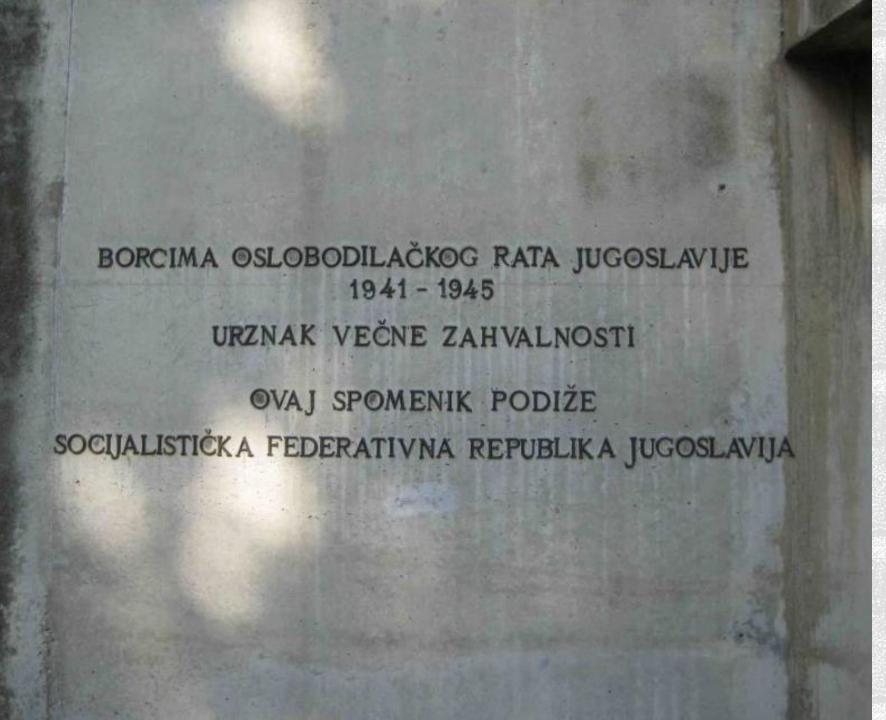




BARLETTA

Lista nomi vittime





BARLETTA

Lapide



IL MEMORIALE DI SANSEPOLCRO

Campo di Concentramento di Renicci in Comune di Anghiari





SANSEPOLCRO

Sacrario vittime





SANSEPOLCRO

Lapide





SANSEPOLCRO

Il campo di concentramento ubicato a Renicci in Comune di Anghiari





SANSEPOLCRO 446 VITTIME

Cassette ossario



II MEMORIALE DI ROMA

PRIMA PORTA – CIMITERO FLAMINIO





Sacrario vittime





Lista nomi vittime





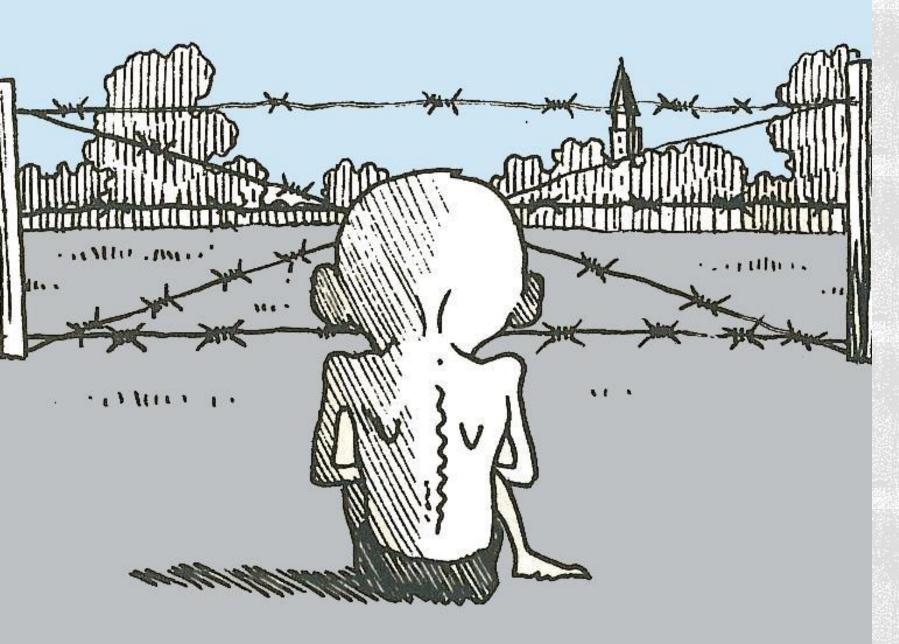
Cassette ossario





Sacrario vittime





PER CONOSCERE E CAPIRE LA NOSTRA VERA STORIA

Contro chi nega l'evidenza delle responsabilità italiane bisogna rispondere diffondendo l'evidenza, e questo spetta a tutti noi e nessuna legge sulla memoria potrà farlo al posto nostro